

AL PARCO TECNOLOGICO NASCE "AGRORISORSE"

CORSO BIENNALE
PER SPECIALISTI
DEL CONTROLLO
E DEL MARKETING
IN AGRICOLTURA

■ Per formare specialisti nel controllo e qualità, nella valorizzazione e nel marketing delle produzioni delle tre "a": agraria, agroalimentare e agroindustriale. Si chiama Agrorisorse il nuovo istituto tecnico superiore nato a Lodi, in un sede d'eccellenza per il settore, come il Parco Tecnologico Padano, fiore all'occhiello della ricerca. Alla base l'accordo tra diverse realtà del territorio: tre province (Lodi, Cremona e Pavia), due istituti agrari, cinque di formazione e orientamento al lavoro, due centri di ricerca e nove imprese e associazioni di impresa,

con l'impulso di Regione Lombardia. La proposta è quella di un corso di durata biennale rivolto ai diplomati che vogliono acquisire un bagaglio di conoscenze specifiche e professionalizzanti, con la possibilità di entrare a contatto con il mondo dell'imprenditoria di settore. Declinato in un'alternanza tra lezioni frontali, anche tenute da personale delle aziende che collaborano, e periodi di stage, il percorso è arricchito da visite didattiche che daranno la possibilità agli studenti di entrare a contatto con il mondo del lavoro. E di arrivare al titolo di diploma

di tecnico superiore, valido sul territorio nazionale ed europeo, e in base alla frequenza e alle ore sarà possibile ottenere altre certificazioni di competenze specifiche. In un momento cruciale per il settore, con l'Expo alle porte e il Paese che diventa un crocevia internazionale di esperienze. L'iscrizione al primo corso biennale (domande da inviare a its@agrorisorse.it) sarà possibile solo per 25 persone che verranno selezionate entro il 24 novembre. Le richieste per l'attivazione di tirocinio da parte delle aziende sono già superiori a 30.

LA TENDENZA ■ SEMPRE PIÙ GIOVANI GUARDANO AI CAMPI PER COSTRUIRSI UN FUTURO

Dalla "terra" nuove opportunità: le scuole di agraria fanno il pieno

Tutto esaurito il convitto dell'Itas Tosi che ora pensa ad un marchio territoriale per la Cotognata, a Villa Igea è boom per l'indirizzo enogastronomico

RAMPANTE Una giovanissima allevatrice conduce il suo esemplare di Frisona sotto gli occhi dei giudici: le prove per le nuove generazioni di allevatori sono state introdotte in Fiera l'anno scorso, ottenendo grande successo, tanto che l'Agafi non ha avuto dubbi nel riproporre anche per l'edizione 2014. La rinnovata attenzione dei giovani per il mondo agricolo è testimoniata anche dal boom di iscrizioni nelle scuole di agraria; a destra dall'alto la preside dell'Itas Tosi Giovanna Alquati e il vice preside dell'Is Codogno, da cui dipende Villa Igea, Nicola Giacalone

ROSSELLA MUNGIELLO

■ La "terra" come rifugio. Mentre il sistema industriale e finanziario faticano sempre più nell'offrire una speranza di occupazione, sono tanti i giovani che guardano all'agricoltura per costruirsi un futuro e conquistarsi un posto nel mondo. A dirlo, nel microcosmo della provincia di Lodi, lasciando le statistiche agli economisti, sono i dati in crescita delle iscrizioni agli istituti superiori che garantiscono di acquisire una professionalità nel settore. Che si tratti di agricoltura in senso stretto o zootecnia, ma anche di ambiti che un tempo erano considerati di nicchia e che oggi conoscono una vera e propria esplosione, come l'enogastronomia e il viti-

nivinicolo. Come conferma Nicola Giacalone, dirigente scolastico dell'Is Codogno, da cui dipende anche la sede di Villa Igea di Lodi, dove frequentano l'anno in corso cinque nuove prime classi, due in enogastronomia, una in agraria, due in panificazione. «Rispetto allo scorso anno abbiamo vissuto un incremento nel settore agrario, dove abbiamo una classe autonoma, mentre negli anni precedenti non era così - spiega il dirigente - : insieme al boom dell'indirizzo enogastronomico, a cui concorrono molti fattori, non ultimo quello mediatico, i nostri istituti sono professionalizzanti. I ragazzi qui hanno la possibilità di imparare un mestiere che diventa una garanzia in tempi in cui è sempre più difficile trovare un'occupazione. Gli studenti hanno

la possibilità di fare stage in aziende dal terzo anno e di entrare nell'albo degli agrotecnici, circuito che permette agevolazioni in termini di ricerca del posto di lavoro».

All'Itas Tosi di Codogno, che ha organizzato un convegno nel contesto della Fiera, i numeri sono da tutto esaurito con sei classi prime, come racconta la dirigente Giovanna Alquati. «Abbiamo il pieno sia a scuola che nel convitto e abbiamo studenti che arrivano anche dalla Valtellina o dal Nord di Milano - argomenta la dirigente scolastica - : in questi anni di crisi, l'agricoltura ha retto e in alcuni settori è avanzata. Noi portiamo avanti da anni una cultura della differenziazione, cogliendo in anticipo i cambiamenti e costruendo nuovi indirizzi, come il vitivinicolo arrivato al terzo anno o il settore ambientale». Tra i progetti a breve termine dell'Itas Tosi c'è anche quello di creare un marchio territoriale per la cotognata, specialità di Codogno, prodotta nelle strutture annesse alla scuola

